



Comune di
Cassino
Medaglia d'oro al valor Militare

COMUNE DI
CASSINO



C_C034 - - 1 - 2019-03-12 - 0015019

Prot. Generale n: **0015019** **A**

Data: **12/03/2019** Ora: **09.34**

Classific.:



RELAZIONE DI FINE MANDATO

Il sottoscritto

II SINDACO

CARLO MARIA D'ALESSANDRO

20.06.2016- 18.02.2019

(Ai sensi dell'art. 4 del D.lgs 149/2011 comma 4 come modificato dalla Legge 07.12.12 n. 213)



PREMESSA



Carlo Maria D'Alessandro veniva eletto Sindaco a seguito delle consultazioni elettorali del 5 giugno 2016 e seguente turno di ballottaggio.

L'esperienza amministrativa del suo mandato inizia, quindi, il 20 giugno 2016 e sarebbe dovuto terminare il 20 giugno 2021.

Purtroppo, dopo due anni e quasi otto mesi di mandato elettorale, in data 18 febbraio 2019 le dimissioni di quindici consiglieri decretano lo scioglimento del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 141 del t.u.c.l. e la conseguente cessazione dalla carica di Sindaco. Il decreto Prefettizio arriva il 20 febbraio 2019 per sospendere il Consiglio Comunale e nominare un Commissario Prefettizio che sostituirà il Sindaco nell'ordinaria attività amministrativa fino alle successive elezioni che celebreranno la nomina del nuovo Sindaco.

Carlo Maria D'Alessandro lascia la casa comunale il giorno 22 febbraio 2019 dopo aver ricevuto il Commissario Prefettizio subentrato dott. Benedetto Basile che con decreto del Presidente della Repubblica viene nominato anche Commissario Straordinario.

Per obbligo di legge viene redatta la presente **relazione di fine mandato**, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs 6 settembre 2011, n. 149, riassumendo in essa le principali attività normative e amministrative svolte nel periodo giugno 2016 – febbraio 2019, con specifico riferimento a:

- a) sistema e esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento comunale.

La presente relazione è redatta secondo lo schema approvato con decreto del Ministero degli Interni, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, nella seduta del 7 febbraio 2013.

Il decreto legge 6 marzo 2014 n. 16 recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche", pubblicato oggi in Gazzetta Ufficiale, proroga i termini per la presentazione della relazione di fine mandato e modifica la tempistica degli adempimenti.

L'articolo 11 del decreto legge, infatti, stabilisce che **"In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. ((La relazione di fine mandato e' pubblicata)) ((. . .)) sul sito istituzionale della provincia o del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti"**

L'amministrazione D'Alessandro ha approvato il conto consuntivo 2016 e quello dell'anno 2017. Nel corso dell'anno 2018, successivamente all'approvazione del bilancio di previsione 2018-2020, il Consiglio Comunale ha approvato il dissesto finanziario ai sensi degli art. 244 e seg. del t.u.c.l.

Era in corso la predisposizione del bilancio stabilmente riequilibrato 2019-2021. Tale documento dovrà essere rimesso all'approvazione del Commissario Straordinario a norma di legge, per la gestione affidatagli a decorrere dal 22 febbraio 2019.

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente al 31-12-2018

Cassino è un comune italiano di circa 37.000 abitanti della provincia di Frosinone nel Lazio.

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse l'analisi di un territorio da amministrare.

Come si evince dai dati sotto riportati, Cassino è stato interessato negli anni da una forte crescita demografica, dovuto anche alla presenza dell'Università oltre che dell'indotto industriale nell'area del Cassinate. Oggi, inoltre, è caratterizzata da una forte crescita della popolazione straniera.

I dati aggiornati e pubblicati nelle statistiche del Comune di Cassino hanno avuto il seguente andamento.

POPOLAZIONE CASSINO 2001-2018

<i>Anno</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
2001	31 dicembre	32.761	-	-	-	-
2002	31 dicembre	32.729	-32	-0,10%	-	-
2003	31 dicembre	32.714	-15	-0,05%	12.803	2,54
2004	31 dicembre	32.592	-122	-0,37%	13.448	2,41
2005	31 dicembre	32.603	+11	+0,03%	13.493	2,40
2006	31 dicembre	32.643	+40	+0,12%	13.833	2,35
2007	31 dicembre	32.886	+243	+0,74%	14.450	2,27
2008	31 dicembre	33.038	+152	+0,46%	14.409	2,29
2009	31 dicembre	33.071	+33	+0,10%	14.292	2,31
2010	31 dicembre	33.153	+82	+0,25%	14.397	2,29
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	33.149	-4	-0,01%	14.520	2,27
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	33.658	+509	+1,54%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	33.628	+475	+1,43%	14.541	2,30
2012	31 dicembre	33.703	+75	+0,22%	15.713	2,14
2013	31 dicembre	34.994	+1.291	+3,83%	15.946	2,19
2014	31 dicembre	35.913	+919	+2,63%	15.807	2,27

2015	31 dicembre	36.142	+229	+0,64%	16.104	2,24
2016	31 dicembre	36.460	+318	+0,88%	16.387	2,22
2017	31 dicembre	36.497	+37	+0,10%	16.470	2,21
2018	31 dicembre	36.542	+45	+0,12%	16.631	

La popolazione residente a Cassino al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 33.658 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 33.149. Si è, dunque, verificata una differenza positiva fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 509 unità (+1,54%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.

1.2 Organi politici



Carlo Maria D'Alessandro

In carica da: 20/06/2016
 Ruolo: Incaricato politico
 Organo politico-amministrativo: Sindaco
 Incarico di stampo politico: Sindaco

Nato a Cassino (FR) il 18 luglio 1971
 Titolo di Studio: *Laurea*
 Categoria Professionale: *Ingegnere*

GIUNTA COMUNALE

Nel corso del mandato amministrativo si sono succeduti diversi componenti alla carica di assessore. La compagine della Giunta al momento della cessazione della carica di Sindaco è stata la seguente:

PAPA BENIAMINO

Incarico di stampo politico: Vice Sindaco - Assessore PIANIFICAZIONE URBANA - EDILIZIA PRIVATA - CASE POPOLARI

CHIARA IADECOLA

Incarico di stampo politico: ASSESSORE COMMERCIO ED ATTIVITA' PRODUTTIVE TRASPORTI

DELL'OMO EMANUELE

Incarico di stampo politico: ASSESSORE ALLA POLIZIA LOCALE SICUREZZA

IANNONE MARIA

Incarico di stampo politico: ASSESSORE ALLA P.I. CULTURA TURISMO SPETTACOLO

LEONE BENEDETTO

Incarico di stampo politico: ASSESSORE GESTIONE RISORSE UMANE - AFFARI GENERALI - POLITICHE DELLA FAMIGLIA E DELLA COESIONE SOCIALE - SERVIZI DEMOGRAFICI

RIJTANO AURORA

Incarico di stampo politico: ASSESSORE ALLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA BILANCIO TRIBUTI

EVANGELISTA FRANCO

Incarico di stampo politico: ASSESSORE LL.PP - AMBIENTE – MANUTENZIONE

CONSIGLIO COMUNALE

Presidente Consiglio Comunale

Secondino Dino

Consigliere

Calvani Francesca

Consigliere

Chiusaroli Rossella

Consigliere

D'Ambrosio Alessandro

Consigliere

Di Mambro Carmine

Consigliere

Di Mascio Giuseppe

Consigliere

Di Rollo Barbara

Consigliere

Franchitto Rosario

Consigliere

Golini Petrarcone Giuseppe

Consigliere

Grossi Sabrina

Consigliere

Langiano Gianrico

Consigliere

Marsella Robertino

Consigliere

Mignanelli Massimiliano

Consigliere

Monticchio Claudio

Consigliere

Mosillo Francesco

Consigliere

Panaccione Angelo

Consigliere

Ranaldi Alessio

Consigliere

Salera Enzo

Consigliere

Sebastianelli Giuseppe

Consigliere

Tartaglia Gianluca

Consigliere

Tauwinkelova Dana

Consigliere

Terranova Edilio

Consigliere

Valente Antonio

1.3 Struttura organizzativa

Alla data di redazione della presente relazione, la struttura organizzativa del Comune di Cassino è suddivisa in cinque aree oltre l'Ufficio del Segretario Generale. La suddivisione delle funzioni e dei servizi è pubblicata sul sito Amministrazione Trasparente ed è la seguente:

UFFICIO DEL SEGRETARIO GENERALE

Ufficio Presidenza del Consiglio

Ufficio affari legali

Avvocatura

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

AREA AMMINISTRATIVA

Ufficio circondariale

Ufficio Elettorale

Nucleo di Valutazione

Servizio gabinetto - gemellaggi - comunicazioni esterne

Ufficio Staff e Comunicazione

Segreteria del Sindaco

Ufficio Gemellaggi

Affari Generali, Segreteria

Ufficio Messaggi

Ufficio Protocollo

SERVIZIO: Risorse Umane - Servizi Demografici, Stato Civile, Elettorale - C.E.Cir. - Ufficio Contratti.

Ufficio copie e contratti

Servizi demografici

Ufficio elettorale, leva e servizio statistico

Ufficio Anagrafe

Ufficio AIRE

Servizio Sportelleria

Servizio Residenze

Ufficio Stato Civile

Risorse Umane

gestione del personale

Ufficio presenze

Ufficio personale

AREA SERVIZI

Servizio politiche sociali

ufficio Cilo - Immigrazione

Ufficio UMA

Ufficio Cultura

Ufficio sport

SERVIZIO: Servizi Sociali, Politiche per la Famiglia - Assistenza e Pari Opportunità.

SERVIZIO: Pubblica Istruzione, Scuola Materna, Asili Nido - Assistenza Scolastica, Servizi Culturali e Biblioteca -

Sport Turismo e Spettacolo - Politiche Giovanili - C.i.l.o.

Ufficio refezione scolastica

Biblioteca

SERVIZIO COMMERCIO ED ATTIVITA' PRODUTTIVE

Ufficio Vicinato

AREA SERVIZI

TRASPARENZA - U.R.P

Ufficio Pubblici Esercizi - Artigianato.
Ufficio Mercati - UMA

AREA FINANZIARIA

Servizi ragioneria

SERVIZIO: Bilancio, Programmazione Economica e Finanziaria - Trattamento Economico del Personale

SERVIZIO: Fiscalità Locale e Riscossioni - Entrate e contratti - Servizio Idrico - Imposta pubblicità e Servizio Pubbliche Affissioni - Contenzioso Tributario

Ufficio Imu (ex ICI) e Tasi

Ufficio Tosap

Ufficio Acquedotto

Ufficio Pubblicità e Pubbliche Affissioni

Ufficio TARI

AREA TECNICA

Servizio Lavori Pubblici

Servizio Manutenzioni

Servizio Ambiente Sanità e Innovazione Tecnologica

Ufficio Informatizzazione

Ufficio Cimiteri - Lampade votive

Ufficio Igiene e Sanità

Ufficio Raccolta differenziata porta a porta

Servizio Urbanistica

Servizio SUE - SUAP

AREA SICUREZZA

Servizio Polizia Locale

Ufficio contravvenzioni

ufficio accertamenti residenze polizia locale

1.4 Condizione giuridica dell'ente: Con delibera del Consiglio Comunale n. 32 in data 25 giugno 2018, l'Ente è in stato di dissesto finanziario ex articolo 244 e seg. del D.Lgs n. 267/2000.

1.5 Condizione finanziaria dell'ente:

Il periodo di mandato amministrativo è proseguito sin dall'inizio, dal punto di vista economico finanziario, sotto la gestione della procedura finanziaria di riequilibrio approvata dalla Corte dei Conti in data 14 maggio 2015.

Tuttavia, nel corso dell'anno 2018, sono emerse le condizioni per la dichiarazione dello stato di dissesto finanziario, a seguito della segnalazione obbligatoria di pericolo di mantenimento degli equilibri di bilancio a causa della ingente massa passiva, che veniva accertata e comunicata dai responsabili e dirigenti di settore all'esito della chiusura del conto consuntivo 2017, con l>alert della difficoltà a poter rispettare gli obiettivi intermedi del piano di riequilibrio fino al 2022.

L'istruttoria condotta anche dal Collegio dei Revisori, ha certificato le condizioni di cui all'art. 244 del tuel presupposto necessario per la dichiarazione di dissesto finanziario con l'emersione di maggiori debiti per oltre € 49.000.000,00 di cui in parte certi, liquidi ed esigibili di terzi cui non poter far fronte validamente con le misure di salvaguardia degli equilibri di cui all'art. 193 del tuel per le fattispecie elencate nell'art. 194.

Alla data di insediamento del Sindaco il 20 giugno 2016 la situazione debitoria era la seguente: risultava un debito consolidato di € 69.537.649,43 composto da mutui, anticipazioni di cassa, restituzione Boc, disavanzo, fondo di rotazione le cui rate scadevano tra il 2024 ed il 2045; il 56% di tale debito consolidato era a carico della gestione

amministrativa dal 2016 al 2021 ovvero quella del sindaco D'Alessandro qualora il mandato fosse stato completato nei 5 anni.

Con la relazione del collegio dei revisori del conto è stato accertato uno stato di impossibilità a poter sostenere ulteriori debiti e, comunque, anche le più rosee previsioni di entrata non consentirebbero di garantire l'intera massa debitoria come ampiamente dimostrato nella relazione del dirigente dell'Area Finanziaria in quanto, a fronte di una massa debitoria di €49.082.567,10 da coprire nel triennio 2018-2020, emerge una copertura che al massimo riduce a €30.891.325,51 la somma da trovare nel bilancio pluriennale quindi per oltre 10 mln di euro l'anno.

Quindi, considerando che la massa di debiti certi liquidi ed esigibili è di €15.782.138,79 per i quali esiste una copertura di bilancio di €. 8.842.227,79, considerato il consolidato di circa 70 mln e la potenziale passività di oltre 33 mln e su quest'ultima pende la necessità di trovare copertura entro il 30 luglio con i riequilibri di bilancio che, chiaramente, vengono meno, si è proceduto alla dichiarazione di dissesto.

Con la dichiarazione di dissesto, la gestione chiusa al 31/12/2018, è di competenza della Commissione straordinaria di liquidazione, nominata in data 12 ottobre 2018 ed insediatasi nei cinque giorni successivi, il giorno 17 ottobre 2018.

Dal 1° gennaio dell'anno successivo alla dichiarazione di dissesto, avendo l'ente già approvato il Bilancio di previsione 2018, il Comune deve provvedere a redigere il Bilancio Stabilmente riequilibrato.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

Il programma elettorale di mandato della mia amministrazione era senza dubbio molto articolato ma, rispetto alle reali capacità finanziarie che l'Ente con una procedura di predissesto in atto, non è stato possibile portare a termine tutte gli obiettivi ipotizzati.

Tuttavia, molti risultati sono stati raggiunti portando a termine alcuni degli obiettivi prefissati:

1. Realizzazione dello svincolo stradale via Bonomi via Di Biasio
2. Realizzazione marciapiedi per consentire il trasferimento in sicurezza degli studenti universitari
3. Messa in sicurezza Torrente Rio Saetta per dissesto idrogeologico
4. Sistemazione piazza XV febbraio
5. Realizzazione Piazza Zamosc
6. Sistemazione aree verdi città
7. Ristrutturazione Museo Historiale e struttura adiacente
8. Acquisizione 43 immobili confiscati alla criminalità organizzata con contestuale inizio del trasferimento di uffici comunali con riduzione delle locazioni passive
9. Sistemazione area della Rocca Janula e della chiesa interna
10. Manutenzione straordinaria scuola materna Via Arno
11. Realizzazione mensa scuola San Silvestro
12. Lavori per antisfondellamento scuole Sant'Angelo e San Silvestro
13. Tappa di partenza del 102esimo giro d'Italia
14. Riduzione delle spese legali e passaggio dal 15% al 75% di cause vinte
15. Centro antiviolenza
16. SPRAR
17. Attivazione servizio civile
18. Implementazione attività centro disabili Caira
19. Istituzione fondo sosteniamo
20. Ristrutturazione centro anziani
21. Apertura delegazione comunale sant'Angelo
22. Adozione carta diritti della bambina
23. Realizzazione isole ecologiche
24. Bandi per la gestione sala polivalente Manzoni e aree di sosta a pagamento

Inoltre, è doveroso riportare cosa viene lasciato in cantiere, a cominciare dai €6.180,761,62 attualmente nelle casse della tesoreria del Comune, rispetto ai €54,00 che trovai nel 2016, in primis perché non se ne perda la memoria, ed infine, perché l'elenco delle cose di seguito elencate hanno un nome ed un cognome: Carlo Maria D'Alessandro, Sindaco di Cassino, e dovranno essere seguite con precisione da coloro che avranno l'onere e l'onore di guidare questa città.

1. € 4.800.000,00 per la realizzazione del nuovo polo scolastico (il primo dal 1981!!!)
2. € 374.296,00 manutenzione straordinaria e messa in sicurezza strutture scolastiche (n.52 programma dei LL.PP.)
3. € 600.000,00 Adeguamento e miglioramento sismico e messa a norma edificio scolastico scuola Materna "Arigni" (n.6 programma dei LL.PP.)
4. € 1.200.000,00 Adeguamento e miglioramento sismico e messa a norma edificio scolastico scuola "E. Mattei" Via Herol (n.7 programma dei LL.PP.)
5. € 600.000,00 Adeguamento e miglioramento sismico e messa a norma edificio scolastico scuola Media "Di Biasio" (n.8 programma dei LL.PP.)
6. € 400.000,00 Adeguamento e miglioramento sismico e messa a norma edificio scolastico scuola "Sant'angelo in Theodice" (n.11 programma dei LL.PP.)
7. € 400.000,00 Adeguamento e miglioramento sismico e messa a norma edificio scolastico scuola Materna "Via Zamose" (n.14 programma dei LL.PP.)
8. € 300.000,00 Messa in sicurezza lungofiume Madonna di Loreto fino alla Rotatoria (n.45 programma dei LL.PP.)
9. € 600.000,00 manutenzione straordinaria edifici pubblici (n.25 programma dei LL.PP.)
10. € 500.000,00 Rocca Janula. Messa a norma e sistemazione area esterna e torre campanaria (n.46 programma dei LL.PP.)
11. € 200.000,00 Forum della ricerca. Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza (n.24 programma dei LL.PP.)
12. € 580.000,00 interventi di realizzazione di impianti antincendio per n.12 plessi scolastici di proprietà del Comune ai fini del rilascio del certificato di prevenzione incendi

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art.242 del TUOEL: nel periodo di analisi della presente relazione 2016-2018 i valori dei parametri di deficitarietà sono stati i seguenti.

2016 - QUADRO 50 - PARAMETRI DEFICITARI		Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie (1)
VOCI		
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)		N
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con esclusione dell'addizionale Irpef superiori al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'addizionale Irpef		N
3) Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e III superiori al 65% (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportati agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III		N
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40% degli impegni della medesima spesa corrente		S
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiori allo 0,5% delle spese correnti		N
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40% per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39% per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38% per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale)		N
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del touel)		N
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni)		N

9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti	S
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuocel riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente	N

2017 - QUADRO 50 - PARAMETRI DEFICITARI

VOCI	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie (1)
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)	N
2) Volume dei residui attivi di nuova formaz. prov. dalla gest. di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo speriment. di riequilibrio di cui all'art. 2 del D.L. n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'art. 1, com. 380 della L. 24 dic. 2012 n. 228, superiori al 42 % rispetto ai valori di accert. delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accert. delle predette risorse a tit. di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo sol.	N
3) Amm. dei residui attivi prov. dalla gest. dei residui attivi e di cui al tit. I e al tit. III superiore al 65 %, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'art. 2 del D.L. n. 23 o di fondo di solidarietà all'art. 1 com. 380 della L. 24 dic. 2012 n. 228, rapportata agli accert. della gestione di competenza delle entrate dei medesimi tit. I e III ad esclus. degli accert. delle predette risorse a tit. di fondo sper. di riequilibrio o sol.	S
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40% degli impegni della medesima spesa corrente	S
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuocel;	N
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti.	N
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del tuocel con le modifiche di cui di cui all'art. 8, com. 1 della L. 12 nov. 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gen. 2012.	N
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	S
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti	N
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuocel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013;	N

2018 - QUADRO 50 - PARAMETRI DEFICITARI

VOCI	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie (1)
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)	ND
2) Volume dei residui attivi di nuova formaz. prov. dalla gest. di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo speriment. di riequilibrio di cui all'art. 2 del D.L. n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'art. 1, com. 380 della L. 24 dic. 2012 n. 228, superiori al 42 % rispetto ai valori di accert. delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accert. delle predette risorse a tit. di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo sol.	ND
3) Amm. dei residui attivi prov. dalla gest. dei residui attivi e di cui al tit. I e al tit. III superiore al 65 %, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'art. 2 del D.L. n. 23 o di fondo di solidarietà all'art. 1 com. 380 della L. 24 dic. 2012 n. 228, rapportata agli accert. della gestione di competenza delle entrate dei medesimi tit. I e III ad esclus. degli accert. delle predette risorse a tit. di fondo sper. di riequilibrio o sol.	ND
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40% degli impegni della medesima spesa corrente	ND
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuocel;	ND
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale.	ND
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del tuocel con le modifiche di cui all'art. 8, com. 1 della L. 12 nov. 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gen. 2012;	ND

8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	ND
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti	ND
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, ecc...(2)	ND

ND: NON DISPONIBILE

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività Normativa:

REGOLAMENTI ADOTTATI E MODIFICHE APPORTATE AGLI ATTI NORMATIVI

Durante il mandato elettivo

Integrazione regolamento generale delle entrate tributarie e patrimoniali del comune.	Delibera c.c. n. 60 del 06/09/2016
Piano carburanti – approvazione regolamento degli impianti stradali di rifornimento energetico.	Delibera c.c. n. 65 del 24/11/2016
Approvazione regolamento per la riclassificazione di strade vicinali e di strade private gravate da servitù di uso pubblico.	Delibera c.c. n. 67 del 24/10/2016
Istituzione consulta comunale per le attività produttive. Approvazione regolamento.	Delibera c.c. n. 80 del 29/11/2016
Istituzione consulta comunale per lo sport . Approvazione regolamento.	Delibera c.c. n. 82 del 29/11/2016
Istituzione consulta comunale per il fabbisogno sociale , Approvazione regolamento.	Delibera c.c. n. 83 del 29/11/2016
Istituzione consulta comunale per la cultura ed il turismo. Approvazione regolamento.	Delibera c.c. n. 84 del 29/11/2016
Approvazione del nuovo regolamento comunale di contabilità, in attuazione dell'armobizzazione degli schemi e dei sistemi contabili si cui al d. lgs. N. 113/2011.	Delibera c.c. n. 36 del 29/03/2017
Modifiche ed integrazioni al regolamento comunale per la disciplina del canone non ricognitorio patrimoniale previsto dagli articoli 25 – 26 – 27 del d.lgs. 30/04/1992 n.285.	Delibera c.c. n. 37 del 29/03/17
Approvazione regolamento relativo alle definizione agevolata delle ingiunzioni di pagamento ex decreto legge n. 193 del 2016, convertito in legge 225/2016.	Delibera c.c. n. 38 del 29/03/17
Modifiche regolamento comunale per la tutela degli animali. Riapprovazione.	Delibera c.c. 51 del 29/05/2017
Approvazione schema di convenzione / atto unilaterale d'obbligo, tra comune e soggetto proponente, finalizzato a regolamentare gli interventi edilizi di variazione della destinazione d'uso degli edifici, anche senza opere, per la locazione / vendita di alloggi a canone calmierato, come stabilito dall'art. 9, comma 2°, del dpr 380/2001.	Delibera c.c. 56 del 21/06/2017

Approvazione regolamento relativo alla definizione agevolata delle ingiunzioni di pagamento - ex decreto legge n. 148 del 2017.	Delibera c.c. n. 1 del 02/02/2018
Modifiche e riapprovazione nuovo regolamento per il servizio di volontariato di difesa ambientale e controllo su deposito, gestione, raccolta e smaltimento rifiuti - "ispettori ambientali".	Delibera c.c. n. 3 del 02/02/2018
Modifiche al regolamento per il funzionamento dei centri diurni di socializzazione per disabili "arcobaleno".	Delibera c.c. 28 del 28/05/2018
Istituzione del registro tumori del comune di cassino. Approvazione regolamento.	Delibera c.c. n. 46 del 30/10/2018

2. Attività tributaria

2.1 Politica tributaria locale. Per ogni anno di riferimento

2.1.1 ICI/IMU:

Aliquote ICI/IMU	2016	2017	2018
Aliquota abitazione principale	0,6%	0,6%	0,6%
Detrazione abitazione principale	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00
Altri immobili	10,60 ‰	10,60 ‰	10,60 ‰

2.1.2 Addizionale IRPEF:

Aliquote addizionale IRPEF	2016	2017	2018
Aliquota massima	0,8%	0,8%	0,8%
Fascia esenzione			
Differenziazione aliquote	NO	NO	NO

2.1.3 Prelievi sui rifiuti:

Prelievi sui rifiuti	2016	2017	2018
Tipologia di prelievo	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100%	100%	100%
Costo del servizio procapite	€ 142,00	€ 135,35	€ 153,41

3 Attività amministrativa

3.1 Sistema ed esiti e controlli interni:

A decorrere dal 19 febbraio 2013, a seguito della normativa introdotta dal nuovo art. 147 e seg. Del D Lgs n. 267/2000 (tuel) modificato dal D.L. n. 174/2012), l'Ente si è dotato del **regolamento comunale disciplinante il sistema dei controlli interni**.

Il regolamento è stato approvato con delibera di Consiglio n. 16/2013.

In particolare il **sistema dei controlli interni** è articolato in:

- a. Controllo di regolarità amministrativa, finalizzato a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa attraverso il controllo sugli atti amministrativi e sulle proposte di atti e provvedimenti amministrativi;
- b. Controllo di gestione, finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi ed azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati conseguiti;
- c. Controllo di regolarità contabile, finalizzato a garantire la regolarità contabile degli atti;
- d. Controllo sugli equilibri finanziari, finalizzato a garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'art. 81 della Costituzione

Nel periodo di mandato non risultano aggiornamenti al regolamento adottato.

Il comune si è dotato inoltre del **Piano comunale triennale di prevenzione della corruzione** – per ultimo quello relativo alle annualità 2018-2020, predisposto in forza dell'art. 1, comma 60 della L. 190/2012 ed approvato con deliberazione G.C. n. 91 del 2.03.2018 (che detta le misure a contrasto della corruzione nel comune di Cassino).

Allegato al piano comunale per la prevenzione della corruzione sono state disciplinate le regole per la trasparenza ed è stata predisposta ed allegata la griglia delle attività così come individuate nel d.Lgs n. 33/2013.

I compiti dei responsabili, le modalità di svolgimento dei controlli e i tempi di attuazione sono analiticamente disciplinati del regolamento dei controlli interni.

3.1.1 Controllo di gestione: l'attività condotta nel periodo amministrativo è stata diretta al conseguimento degli obiettivi che del programma di mandato e con particolare riferimento a determinati settori si mette in evidenza quanto segue:

PERSONA

LE

: il Comune ha rideterminato la dotazione organica, ai sensi dell'art. 259, comma 6, DEL d.Lgs. n.267/2000 e con deliberazione della Giunta comunale n. 59 del 2 marzo 2017 ha approvato nuova articolazione funzionale e le nuove aree di servizio riducendole da sette e cinque.

Ad oggi la dotazione organica è la seguente:

Categoria	N. posti in dotazione organica	N. posti occupati a F.I.N.D.
A	62	54
B1	18	12
B3	40	35
C	79	48
D1	32	20
D3	12	7
DIRIGENTI	5	2
Totale	248	178
SEGRETARIO	1	1

La situazione del personale nel Comune di Cassino è molto critica. La progressiva riduzione di risorse per cessazioni e pensionamenti e la grave carenza formativa per alcuni settori, stante il blocco delle assunzioni nel periodo di mandato elettorale che, ad esclusione di qualche assunzione temporanea per i rapporti di staff e un incarico dirigenziale 110, di fatto non è stata mai incrementata soprattutto a causa dei ritardi nelle istruttorie presentate presso la Commissione stabilità finanza enti locali ed i vincoli dei termini imposti per l'attuazione dei piani difficili da rispettare. Inoltre, nel 2018, con il dissesto finanziario ed il divieto di autorizzare nuove assunzioni in assenza del bilancio stabilmente riequilibrato, il Comune di Cassino risente di una grave e strutturale carenza di personale.

Tutto ciò ha determinato forti ritardi nell'azione amministrativa. Gli uffici sono sovraccarichi ed il personale non è in numero sufficiente a garantire il regolare svolgimento delle attività.

LAVORI PUBBLICI

: Nel corso del mandato amministrativo è stato dato particolare impulso all'attività dei lavori pubblici e alle manutenzioni straordinarie nelle strutture comunali, nelle scuole, nelle infrastrutture del territorio della viabilità e della pubblica illuminazione. Tra gli interventi realizzati se ne elencano i principali:

1. Realizzazione dello svincolo stradale viale Bonomi via Di Biasio
2. Realizzazione marciapiedi per consentire il trasferimento in sicurezza degli studenti universitari
3. Messa in sicurezza Torrente Rio Saetta per dissesto idrogeologico
4. Sistemazione piazza XV febbraio
5. Realizzazione Piazza Zamosc
6. Sistemazione aree verdi città
7. Ristrutturazione Museo Historiale e struttura adiacente
8. Acquisizione 43 immobili confiscati alla criminalità organizzata con contestuale inizio del trasferimento uffici comunali con riduzione delle locazioni passive
9. Sistemazione area della Rocca Janula e della chiesa interna
10. Manutenzione straordinaria scuola materna Via Arno
11. Realizzazione mensa scuola San Silvestro
12. Lavori per antisfondellamento scuole Sant'Angelo e San Silvestro
13. Ristrutturazione centro anziani

GESTIONE DEL TERRITORIO

: l'attività urbanistica del territorio si è basata sugli strumenti generali e attuativi presenti nel nostro ente.

Sono stati predisposti dall'assessorato competente sia il Piano Antenne, il Piano Urbano per il Traffico, La rigenerazione Urbana ed il Piano carburanti (approvato) di cui i primi tre sono istruiti e sono solamente da adottare

Un intervento importante ha riguardato la raccolta differenziata con l'istituzione delle isole ecologiche e la risoluzione del problema creato dalla SAF e dalla precedente gestione. Infatti nel 2014 la conferenza dei sindaci ha aumentato le tariffe ma senza applicare detto aumento ai comuni cosicché la SAF, concordemente alla Regione Lazio, ha applicato l'aumento retroattivo nel 2018.

Il sindaco D'Alessandro ha evitato gli aumenti 2016 e 2015, congelato quello 2017 e provveduto a pagare quelli 2018 inserendo le differenze nelle tariffe 2019 non ancora deliberate.

ISTRUZIONE PUBBLICA

a titolo di esempio, sviluppo servizio mensa e trasporto scolastico con aumento ricettività del servizio dall'inizio alla fine del mandato. Tra le iniziative più importanti vanno ricordate le azioni messe in campo per la tutela delle fasce più deboli.

Per la prima volta la città di Cassino ha deliberato una fascia di esenzione per il trasporto scolastico e la mensa per quelle famiglie il cui reddito ISEE era inferiore a €6.000 coprendo tale misura con un leggero innalzamento per le restanti fasce fino ad arrivare a quella più elevata con un aumento più consistente

SOCIALE

: Alcune delle attività sopraelencate trovano una strada di intervento e soluzioni nell'operato del Consorzio dei Servizi Sociali del Cassinate ed in maniera specifica quelli legati allo sviluppo dei piani di zona. L'ufficio servizi sociali sotto la direzione dell'assessorato è riuscito con molte difficoltà a garantire molte prestazioni sociali per la fasce deboli, i disagiati, erogazioni di contributi, sostegno delle prestazioni del reddito, sostegno delle attività ricolte agli anziani, ai minori, ai ricoverati per r.s.a e semiresidenziali, ricoveri per minori stranieri e non, voucher a progetti di servizio civile.

3.1.2 Controllo strategico:

Il controllo strategico è attivo nel Comune di Cassino ed è disciplinato dal regolamento adottato sui controlli interni.

Il controllo si realizza attraverso riunioni periodiche con il Segretario Generale, il Nucleo di Valutazione, i dirigenti e i responsabili dei servizi. Il controllo è finalizzato alla corretta attuazione degli obiettivi che annualmente vengono definiti dall'amministrazione e assegnati con il Piano esecutivo di Gestione.

3.1.3 Valutazione delle performance: indicare sinteticamente i criteri e le modalità con cui viene effettuata la valutazione permanente dei funzionari/dirigenti e se tali criteri di valutazione sono stati formalizzati con regolamento dell'ente ai sensi del D.Lgs. n.150/2009:

Per quanto riguarda la struttura dell'Ente e la metodologia di valutazione del segretario generale, dei dirigenti, delle alte professionalità, delle posizioni organizzative e del personale dipendente, essa è stata approvata con deliberazione n. 72/2012 e successive modificazioni, e viene di seguito riportata.

Presupposti del sistema di valutazione sono la definizione degli obiettivi e delle fasi del ciclo di gestione delle performance, per come previsti dal D.Lgs n. 150/2009 e dal Regolamento dell'ente, nonché la effettuazione in via preventiva della attività di misurazione delle performance, sia organizzativa che individuale.

Elemento centrale del sistema di valutazione è costituito dalla comunicazione, sia nelle fasi iniziali (in particolare per la indicazione delle aspettative di risultato e di prestazione), che nel periodo intermedio (in particolare per la individuazione degli elementi di criticità), che nei colloqui finali (in particolare per la comunicazione degli esiti delle valutazioni).

Una importanza rilevante assume il rispetto dei vincoli di trasparenza dettati dal legislatore e dal regolamento, sia nella forma della pubblicazione delle informazioni sul sito internet sia nella forma della rendicontazione agli utenti, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli organi di governo etc.

Saranno progressivamente sperimentate modalità di coinvolgimento dell'utenza esterna dei servizi, tramite la definizione, la somministrazione e l'analisi di questionari mirati per la verifica della soddisfazione dell'utenza, con particolare riferimento a quella esterna.

Pertanto ai fini della rispettiva valutazione, ogni dirigente dovrà documentare di avere svolto almeno una indagine di customer satisfaction nel primo anno ed almeno tre indagini a regime. Il contenuto e le modalità di tali indagini sono definite dal Segretario, sentiti i dirigenti dei Settori dell'Ente. L'indagine dovrà essere svolta di norma in forma anonima, la quantità delle risposte dovrà essere statisticamente significativa e non saranno prese in considerazione le risposte non coerenti. I risultati dell'indagine sono riportati in appositi report elaborati, con l'assistenza del Nucleo di Valutazione e del Segretario Comunale.

I soggetti che intervengono nel processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale sono:

- a) Il Sindaco;
- b) la Giunta;
- c) Nucleo di Valutazione;
- d) i singoli dirigenti;
- e) i titolari di posizione organizzativa (con compiti di proposta);
- f) i cittadini/utenti e le loro associazioni.

In particolare:

1. il **Sindaco** valuta il Segretario Generale, *(tenendo conto dei rispettivi contratti di riferimento, con l'eventuale (se richiesto) supporto dei componenti esterni del Nucleo di Valutazione)*
2. il **Nucleo di valutazione** valuta, tenendo conto del contratto di riferimento, i dirigenti (e le posizioni organizzative dei settori affidati ad interim al Segretario Generale), la valutazione è effettuata sulla concreta applicazione dei criteri di valutazioni;
3. i **Dirigenti** valutano gli incaricati di Posizione Organizzativa *(con il supporto del Nucleo di Valutazione in particolare nei settori affidati ad interim)* la valutazione di tali incaricati è effettuata dal dirigente di riferimento, *previo confronto all'interno della Conferenza di Direzione*, la valutazione è effettuata sulla concreta applicazione dei criteri di valutazioni;
4. i **Dirigenti** valutano i dipendenti assegnati al Settore su proposta obbligatoria, ma non vincolante, degli incaricati di Posizione Organizzativa, se presenti, la valutazione è effettuata sulla concreta applicazione dei criteri di valutazioni.

La valutazione rappresenta un momento informativo e formativo al tempo stesso e pertanto avverrà in forma diretta:

- 1) tra il Nucleo di valutazione e i dirigenti;
- 2) tra i dirigenti e gli incaricati di Posizione Organizzativa e tra i dirigenti ed i dipendenti.

La valutazione è comunicata in contraddittorio ai dipendenti che possono muovere rilievi alla stessa e/o chiedere approfondimenti. Di tali rilievi e/o richieste di approfondimento devono tenere espressamente e formalmente conto i dirigenti nella valutazione finale

In ogni caso il valutatore dovrà motivare i singoli elementi di valutazione su cui il valutato ha espresso perplessità o contrarietà.

Le metodologie, gli obiettivi assegnati e gli esiti della valutazione dei dirigenti saranno pubblicati sul sito internet del Comune.

Il valutatore comunica al valutato la valutazione, prima che essa sia formalizzata, anche nella forma della proposta. Il valutato può avanzare una richiesta di revisione, parziale o totale e chiedere di essere ascoltato.

Il valutatore deve convocare il valutato prima della formalizzazione della valutazione e deve tenerne motivatamente conto nella formulazione della valutazione definitiva.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL SEGRETARIO

La valutazione del segretario viene effettuata sulla base della scheda già allegata al decreto di nomina o sulla base delle seguenti componenti (in ogni caso per l'indennità di risultato sono fatte salve le fasce già stabilite nel decreto di nomina):

- 1) performance organizzativa (nella misura del 25%); si tiene conto del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici complessivi dell'ente, nonché dell'andamento degli indicatori riferiti alle condizioni strutturali dell'ente, della valutazione degli utenti e della autovalutazione secondo il sistema CAF o sistemi similari;
- 2) raggiungimento degli obiettivi (nella misura del 25%);
- 3) competenze professionali (nella misura del 50%); si tiene conto dello svolgimento dei compiti previsti dalla normativa.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI

Il Segretario subito dopo l'approvazione da parte della Giunta comunica ai dirigenti gli obiettivi che essi sono chiamati a perseguire. Lo stesso comunica inoltre i fattori, gli indicatori ed i pesi ponderali delle capacità manageriali, nonché individua gli indicatori ed i pesi per la valutazione delle competenze professionali. In tali attività egli si avvale del Nucleo di valutazione.

Il Nucleo di valutazione valuta la performance dei dirigenti sulla base dei seguenti fattori e valori percentuali:

- a) nella misura del .. (si suggerisce il 35 %) per la performance organizzativa generale dell'ente e della struttura diretta, accertata dal Nucleo di Valutazione, anche tenendo conto dell'esito delle indagini di customer satisfaction e degli esiti della autovalutazione secondo il sistema CAF o sistemi analoghi (PARTE I);
- b) nella misura del .. (si suggerisce il 25%) per i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi operativi individuali assegnati (PARTE II);
- c) nella misura del .. (si suggerisce il 20 %) per i comportamenti organizzativi (PARTE III);
- d) nella misura del .. (si suggerisce il 10 %) per le competenze professionali dimostrate (PARTE IV);
- e) nella misura del .. (si suggerisce il 10%) per la capacità di valutazione dei collaboratori dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi (PARTE V).

(PARTE I) – VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA GENERALE DELL'ENTE E DELLA STRUTTURA DIRETTA

La valutazione della performance organizzativa è posta in essere in funzione:

- a. dello stato di attuazione degli obiettivi di programmazione strategica e di indirizzo politico amministrativo degli organi di governo dell'ente, desunti dal programma politico amministrativo, presentato al consiglio al momento dell'insediamento, ed evidenziati nella RPP (Relazione Previsionale e Programmatica), corredati da indicatori di "outcome" al fine di assicurare la funzione di valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti, nonché dell'apporto individuale del dirigente al loro raggiungimento (10%);
- b. della media dei risultati complessivamente raggiunti dalla struttura organizzativa su obiettivi di struttura previsti dal PEG e PDO e relativi al miglioramento di fattori strutturali della gestione. Ciascuna struttura non può avere assegnati un numero di obiettivi di struttura superiore a 3 (10%);
- c. degli esiti della valutazione degli utenti (10%). La valutazione del grado di soddisfazione degli utenti ha come punto di riferimento l'esito della indagine c/o delle indagini di customer satisfaction annuali svolte, d'intesa con la Segreteria Generale;
- d. degli esiti della auto valutazione secondo il sistema CAF (5%).

(PARTE II) – VALUTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI RISPETTO ALLA PERFORMANCE INDIVIDUALE

Tutti gli obiettivi, che devono rispettare i principi fissati dall'articolo 5 del D.Lgs n. 150/2009, sono proposti dai dirigenti, sentiti gli assessori di riferimento, negoziati con il Sindaco ed il Segretario Generale all'inizio dell'anno, in concomitanza con la redazione del Piano degli obiettivi e sono approvati dalla giunta. Il Segretario Generale (supportato dal Nucleo di Valutazione) li correda con uno o più indicatori ed un peso ponderale che saranno illustrati preventivamente ai dirigenti.

Entro il 30 settembre gli obiettivi assegnati possono essere rinegoziati. Eventuali obiettivi che emergano durante l'anno dovranno essere negoziati con il Sindaco e con il Segretario Generale (supportati dal Nucleo di Valutazione) che assegnerà anche il peso ponderale. Analoga operazione dovrà essere effettuata anche per gli obiettivi eliminati in corso di esercizio.

Nel caso in cui un obiettivo non sia raggiunto per ragioni oggettivamente non addebitabili al dirigente, lo stesso non sarà considerato valutabile e, di conseguenza, la valutazione sarà effettuata sugli altri obiettivi, rimodulandone in proporzione il peso.

Nella assegnazione del grado di valutazione (colonna 6) si il seguente metodo:

- fino al 30% quando l'obiettivo non è stato raggiunto
- fino al 50% quando l'obiettivo è stato parzialmente raggiunto;
- fino allo 80% quando l'obiettivo è stato raggiunto come concordato;
- fino al 100% quando l'obiettivo è stato superato;

Per l'assegnazione del punteggio si tiene conto del peso ponderale degli obiettivi (colonna 4), la cui somma non deve essere superiore a punti 25, cioè al totale massimo dei punti assegnabili per questo fattore, e del giudizio (colonna 5).

(PARTE III) – VALUTAZIONE DEI COMPORAMENTI ORGANIZZATIVI (CAPACITA' MANAGERIALI ESPRESSE)

Per comportamenti organizzativi assicurati alla performance generale della struttura si intende l'effettiva incidenza dell'attività del dirigente, ai fini del risultato ottenuto dall'ente.

Essa si misura non mediante astratte "capacità" e "idoneità", bensì avendo riguardo a concreti atti e funzioni, quali, esemplificativamente:

- a. quantità di atti organizzativi prodotti, finalizzati a specificare per gruppi di lavoro o singoli dipendenti modalità attuative degli obiettivi;
- b. effettiva spinta verso l'utilizzo di sistemi gestionali informatizzati, attestati dal ricorso al mercato elettronico, al ricorso alla Pec ed alla firma digitale nelle relazioni e negoziazioni con terzi, attivazione di sistemi di erogazione di prodotti on-line o di gestione interna mediante sistemi informativi;
- c. periodicità delle funzioni di controllo sull'andamento della gestione, attraverso reportistica interna;
- d. interventi sostitutivi o sussidiari nei confronti dei funzionari o titolari di funzioni e responsabilità specifiche, finalizzate ad evitare scostamenti nei risultati della gestione di natura endogena;
- e. interventi organizzativi per garantire standard nella tempistica dei procedimenti amministrativi.

La valutazione del contributo assicurato alla performance individuale spetta al Nucleo di valutazione, che tiene conto di eventuali cause esogene ostative al conseguimento.

Ciascun indicatore avrà una pesatura, tale che la somma di essi dia sempre come totale 20.

(PARTE IV) - VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI DIMOSTRATE.

Trattandosi di competenze professionali "dimostrate", non sono coerenti valutazioni astratte, occorrendo connettere la valutazione ad elementi di fatto, quali:

- a. il grado di ricorso a collaborazioni o supporti esterni alle proprie competenze;
- b. la frequenza di correzioni sostanziali o mancate validazioni ad atti di particolare rilevanza, quali quelli destinati all'approvazione degli organi di governo o negoziali;
- c. il grado di contestazioni di qualunque genere avverso gli atti adottati, conclusesi con decisioni sfavorevoli all'ente;
- d. il grado di utilizzo, da parte di altri enti e soggetti, ad atti, consulenze anche informali, metodi e partecipazioni a seminari in qualità di relatore, connessi allo svolgimento dell'incarico.

La valutazione delle competenze professionali mostrate spetta al Nucleo di valutazione, che tiene conto di eventuali cause esogene ostative al conseguimento.

Il Nucleo di valutazione esprimerà la sua valutazione in un range che va da 0 a 10 punti.

(PARTE V) - VALUTAZIONE DELLA CAPACITA' DI VALUTARE I COLLABORATORI.

La capacità di valutare attraverso una significativa differenziazione dei giudizi consiste nell'attribuire le valutazioni ai dipendenti, nel rispetto del Sistema, in modo da valorizzare i più meritevoli, facilitando la costituzione delle "fasce valutative" previste, mediante:

- a. l'annullamento o il contenimento al minimo possibile di valutazioni ex aequo;
- b. rispetto delle percentuali teoriche di dipendenti ascrivibili alle varie tipologie di fasce;

La valutazione della capacità di valutazione dei collaboratori è effettuata dal Nucleo di valutazione in relazione alla effettiva differenziazione ed alle motivazioni utilizzate.

ATTRIBUZIONE DELLA RETRIBUZIONE DI RISULTATO

Nella attribuzione ai dirigenti della retribuzione di risultato si deve tenere conto, nell'ambito delle fasce di merito, del peso differenziato della retribuzione di posizione in godimento.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI TITOLARI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA E DELLE ALTE PROFESSIONALITA'

I dirigenti (come meglio indicato in premessa) valutano la performance dei titolari di posizione organizzativa (di seguito PO) sulla base dei seguenti fattori e valori percentuali:

- per il **60%** per i risultati raggiunti sia come performance individuale che organizzativa della struttura, anche tenendo conto dell'esito delle indagini di customer satisfaction (PARTE I)
- per il **20%** per i comportamenti organizzativi (PARTE II)
- per il **10%** per le competenze professionali dimostrate (PARTE III)
- per il **10%** a fronte della valutazione finale conseguita dal dirigente di riferimento (PARTE IV).

ATTRIBUZIONE DELLA RETRIBUZIONE DI RISULTATO

La somma di tutte le quattro parti determina l'inserimento nelle fasce di merito.

Nella attribuzione alle posizioni organizzative della retribuzione di risultato si deve tenere conto, nell'ambito delle fasce di merito, del peso differenziato della retribuzione di posizione in godimento.

CRITERI PER VALUTAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE

Le risorse destinate dalla contrattazione decentrata integrativa, nell'ambito del fondo per le risorse decentrate, alla incentivazione delle performance individuali sono assegnate ai singoli Settori in proporzione al numero dei dipendenti assegnati allo stesso ed alle rispettive categorie di inquadramento secondo la seguente tabella di equivalenza:

- Categoria A1: 1
- Categoria B1: 1,06
- Categoria B3: 1,12
- Categoria C1: 1,19
- Categoria D1: 1,30
- Categoria D3: 1,49

Dove ponendo pari a 1,00 il valore tabellare-base più piccolo dello stipendio di ingresso relativo alla categoria A1 calcolato con riferimento a 13 mensilità, tutti gli altri rapporti sono ottenuti dividendo i singoli valori tabellari delle altre categorie superiori per il suddetto valore-base della categoria A1. I valori tabellari sono desunti dal CCNL del 31.7.2009 e cambieranno al cambiare dei contratti.

La valutazione del personale dipendente, ai fini della retribuzione del salario accessorio relativo all'istituto della produttività per le performance individuali, è data dalle seguenti quattro parti:

- a) per il **60%** per i risultati raggiunti (PARTE I)
- b) per il **20%** per i comportamenti organizzativi (PARTE II)
- c) per il **10%** per le competenze professionali (PARTE III)
- d) per il **10%** per la valutazione finale assegnata alla posizione organizzativa di riferimento o, in mancanza, al dirigente di riferimento (PARTE IV).

La valutazione del grado di conseguimento degli obiettivi individuali spetta al dirigente, su proposta della posizione organizzativa, che tiene conto di eventuali cause esogene ostative al conseguimento.

La media dei gradi di raggiungimento dei risultati verrà valutata fino al 60%

In alternativa:

Gli obiettivi assegnati alla Posizione Organizzativa verranno declinati in più azioni operative assegnate ai dipendenti. La Posizione Organizzativa assegna, subito dopo l'approvazione del Piano degli Obiettivi agli incaricati di cui sopra le azioni riferite ai propri obiettivi settoriali, diverse in numero e tipologia, eventualmente completandole con i pesi ponderali.

Il grado di raggiungimento delle azioni operative si valuta nel seguente modo:

1. fino al 30% quando le azioni operative non sono state avviate;
2. fino al 50% quando le azioni operative non sono state raggiunte;
3. fino al 80% quando le azioni operative sono state raggiunte;
4. fino al 100% quando le azioni operative sono state raggiunte e superate.

La media dei gradi di raggiungimento di tutte le azioni di ogni dipendente verrà valutata fino al 60%.

(PARTE II) – VALUTAZIONE DEI COMPORTAMENTI ORGANIZZATIVI

Per qualità del contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza si intende l'effettiva incidenza dell'attività del dipendente, ai fini del risultato attribuito all'unità organizzativa di appartenenza, per le ore teoriche lavorative svolte allo scopo di conseguire detto risultato. Per comportamenti professionali ed organizzativi, il modo concretamente posto in essere nello svolgere le funzioni e le attività di propria spettanza.

Essa si misura non mediante astratte "capacità" e "idoneità", bensì avendo riguardo a concreti attività e funzioni, determinate dal dirigente (responsabile di servizio) attraverso atti di gestione (ordini di servizio, determinazioni organizzative) della prestazione lavorativa collettivi o individuali, adottati ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del d.lgs 165/2001 quali, esemplificativamente:

- a. ruolo rivestito nell'organizzazione:
 - i. guida di gruppi di lavoro;
 - ii. componente di gruppi di lavoro, con funzioni plurime;
 - iii. componente di gruppi di lavoro, con funzioni fisse;
- b. rapporto quantità atti ricevuti in incarico/quantità di attività o atti assegnati alla struttura di appartenenza ai fini della realizzazione degli obiettivi del Peg;
- c. rapporto quantità atti svolti/quantità di attività o atti assegnati alla struttura di appartenenza ai fini della realizzazione degli obiettivi del Peg;
- d. intensità di incarichi operativi anche non connessi a funzioni del Peg, utili per lo svolgimento delle attività gestionali;
- e. svolgimento di funzioni di controllo sull'andamento della gestione;
- f. interventi sostitutivi o sussidiari nei confronti dei funzionari o titolari di funzioni e responsabilità specifiche, finalizzate ad evitare scostamenti nei risultati della gestione di natura endogena;

Il dirigente individua, su proposta della posizione organizzativa gli indicatori e i pesi ponderali.

La valutazione dei comportamenti organizzativi dimostrati spetta al Dirigente di Settore, su proposta della posizione organizzativa, che tiene conto di eventuali cause esogene ostative al conseguimento.

La media di tutte le valutazioni dei 5 comportamenti organizzativi viene moltiplicata per la percentuale del 20% ottenendo così la percentuale relativa alla PARTE II.

(PARTE III) – VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI

Per competenze professionali dimostrate si intende il grado di corrispondenza tra le competenze professionali possedute, attestate dal curriculum, dai risultati conseguiti in precedenza con relativa valutazione e le competenze, effettivamente mostrate, nell'attività lavorativa dell'anno.

Trattandosi di competenze professionali "mostrate", non sono coerenti valutazioni astratte, occorrendo connettere la valutazione ad elementi di fatto, quali:

- a. il grado di ricorso a richieste di supporto alle proprie funzioni;
- b. la frequenza di correzioni sostanziali o mancate validazioni agli atti prodotti;
- c. il rapporto tra soluzioni proposte/problemi rinvenuti;
- d. il rapporto tra soluzioni proposte/correttezza tecnica delle soluzioni proposte;

La valutazione del competenze professionali mostrate spetta al Dirigente di Settore, su proposta della posizione organizzativa, che tiene conto di eventuali cause esogene ostative al conseguimento.

La media dei gradi di valutazione delle competenze professionali ottenute verrà valutata fino al 10%.

(PARTE IV) – VALUTAZIONE FINALE ASSEGNATA ALLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA/ALTA PROFESSIONALITA' DI RIFERIMENTO O IN MANCANZA DEL DIRIGENTE

Questa componente di valutazione deriva da quella della posizione organizzativa o in mancanza del dirigente. Tale risultato verrà valutato fino al 10%, in rapporto direttamente proporzionale all'esito della stessa.

ATTRIBUZIONE DELLA PRODUTTIVITA' COLLEGATA ALLE PERFORMANCE INDIVIDUALI

La somma di tutte le quattro parti determina l'inserimento nelle fasce di merito.

Nella attribuzione del compenso si terrà conto, nell'ambito delle singole fasce di merito, della categoria di inquadramento, sulla base del valore tabellare-base dello stipendio di ingresso, calcolato con la stessa metodologia prevista per l'assegnazione delle risorse destinate alla produttività dei singoli servizi. Per cui, il compenso spettante ad ogni dipendente sarà calcolato dividendo il budget del Servizio per il numero dei dipendenti equivalenti (intendendo con ciò il personale calcolato sulla base dei parametri utilizzati per l'assegnazione del budget ai singoli Settori) e moltiplicando il valore così ottenuto per il coefficiente calcolato sulla base dello stipendio di ingresso, cioè:

- Categoria A1: 1
- Categoria B1: 1,06
- Categoria B3: 1,12
- Categoria C1: 1,19
- Categoria D1: 1,30
- Categoria D3: 1,49

Nel periodo 2016-2018 si è provveduto alla Nomina del Nucleo di Valutazione che sta procedendo alla valutazione di risultati ancora non assegnati ai Dirigenti ed alle posizioni (ad eccezione del 2016) per il periodo considerato.

PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

ENTRATE (IN EURO)	2016	2017	Percentuale di incremento/decre mento rispetto al primo anno	2018 DATO PROVVISORIO non definitivo
ENTRATE CORRENTI	33.998.424,21	32.051.882,27	-5,73	30.798.319,14
TITOLO 4 - ENTRATE DA ALIENAZIONE E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	2.229.367,05	2.873.418,46	28,89	1.761.334,47
TITOLO 6 - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	707.184,23		0,00
TOTALE	36.227.791,26	35.632.484,96	-1,64%	32.559.653,61

SPESE (IN EURO)	2016	2017	Percentuale di incremento/decre mento rispetto al primo anno	2018 DATO PROVVISORIO non definitivo
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	28.925.534,35	27.063.774,08	-6,44	27.471.300,89
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	2.771.873,40	2.303.225,61	-16,91	5.044.911,83
TITOLO 4- RIMBORSO DI PRESTITI	2.527.093,36	2.146.926,90	-15,04	1.872.980,20
TOTALE	34.224.501,11	31.513.926,59	-7,92	34.389.192,92

PARTITE DI GIRO	2016	2017	Percentuale di incremento/decre mento rispetto al primo anno	2018 DATO PROVVISORIO non definitivo
TITOLO 9 - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	4.042.236,0	3.504.186,11	-13,31	3.474.465,50
TITOLO 7 - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	4.042.236,0	3.504.186,11	-13,31	3.474.465,50

3.2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato:

	2016	2017	2018 DATO PROVVISORIO non definitivo
Fondo pluriennale vincolato	3.895.792,20	2.307.602,72	1.852.820,88
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	33.998.424,21	32.051.882,27	30.798.319,14
Spese titolo I	28.925.534,35	27.063.774,08	27.471.300,89
Fondo pluriennale di parte corrente	2.307.602,72	1.852.820,88	
Rimborso prestiti parte del titolo III	2.527.093,36	2.146.926,90	1.872.980,20
SALDO DI PARTE CORRENTE	3.923.193,79	2.818.657,22	2.829.553,02
Entrate correnti destinate a investimenti	503.851,71	109.578,50	404.132,23
Entrate diverse destinate a spese correnti di cui permessi a costruire	193.288,47	593.032,42	129.717,49
Avanzo applicato	1.013.274,39	924.638,00	1.261.901,23
Recupero disavanzo	210.792,19	477.305,91	477.305,91
SALDO DI PARTE CORRENTE al netto delle variazioni	5.247.031,42	4.226.749,94	3.817.039,51

	2016	2017	2018 DATO PROVVISORIO non definitivo
Fondo pluriennale vincolato	1.731.724,66	722.348,58	3.093.616,73
Entrate titolo IV	2.229.367,05	2.873.418,46	1.761.334,47
Entrate titolo V I	0,00	707.184,23	0,00
Totale titolo (IV+VI)	2.229.367,055	3.580.602,69	1.761.334,47
Spese titolo II	2.771.873,40	2.303.225,61	5.044.911,83
Fondo pluriennale di parte capitale	722.348,58	3.093.616,73	
Entrate correnti destinate a investimenti	193.288,47	109.578,50	404.132,23
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale	247.299,14	1.987.004,11	147.900,00
Entrate capitale destinate a spese correnti	503.851,71	593.032,42	129.717,49
SALDO DI PARTE CAPITALE al netto delle variazioni	403.605,63	409.659,12	232.354,11

3.3 Gestione competenza. Quadro riassuntivo

		2016	2017	2018 DATO PROVVISORIO non definitivo
Fondo di cassa al 1° gennaio		2.409.084,57	1.902.390,15	3.571.963,88
Riscossioni	(+)	42.255.416,64	38.562.962,86	32.840.926,18
Pagamenti	(-)	42.762.111,06	36.893.389,13	32.123.656,45
Differenza	(=)	-506.694,42	1.669.573,73	717.269,73
Residui attivi	(+)	25.272.793,14	28.772.091,28	31.741.700,97
Residui passivi	(-)	15.740.849,34	16.547.147,64	22.289.691,11
Differenza	(=)	9.531.943,80	12.224.943,64	9.452.009,86
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE	(-)	2.307.602,72	1.852.820,88	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN	(-)	722.348,58	3.093.616,73	
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	(=)	8.404.382,65	10.850.469,91	13.740.552,41

Risultato di amministrazione, di cui:	2016	2017	2018 DATO PROVVISORIO non definitivo
Parte accantonata	18.315.442,84	21.738.750,44	23.242.075,58
Parte vincolata	816.558,90	969.632,40	817.533,20
Parte destinata agli investimenti	2.107.051,95	494.012,95	541.493,50
Totale parte disponibile	-12.834.671,04	-12.351.925,88	-10.860.549,87
Totale	-12.834.671,04	-12.351.925,88	13.740.552,41

3.4 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione:	2016	2017	2018 DATO PROVVISORIO non definitivo
Fondo di cassa al 31 dicembre	1.902.390,15	3.571.963,88	-4.289.233,61
Totale residui attivi finali	25.272.793,14	28.772.091,28	31.741.700,97
Totale residui passivi finali	15.740.849,34	16.547.147,64	22.287.659,11
Risultato di amministrazione	-12.834.671,04	-12.351.925,88	-10.857.826,81
Utilizzo anticipazione di cassa	SI	SI	SI

3.5 Utilizzo avanzo di amministrazione applicato e impegnato

Descrizione:	2016	2017	2018 DATO PROVVISORIO non definitivo
Reinvestimento quote accantonate	1.013.274,39	924.638,00	1.261.901,23
Finanziamento debiti fuori bilancio			
Salvaguardia equilibri di bilancio			
Spese correnti non ripetitive			
Spese correnti in sede di assestamento			
Spese di investimento	247.299,14	1.987.004,11	147.900,00
Estinzione anticipata di prestiti			
Totale	1.260.573,53	2.911.642,11	1.409.801,23

4 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza - Totale residui ultimo rendiconto approvato (2017)

Titolo	Descrizione	2017	2016	2015	2014	2013	Anni Precedenti	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.043.884,85	3.590.519,19	1.421.848,51	2.070.756,07	1.885.335,46	403.638,81	14.415.763,29
2	Trasferimenti correnti	1.497.454,81	55.259,76	402.344,91	170.410,37	140.867,41	141.358,71	2.407.495,97
3	Entrate extratributarie	3.129.592,50	3.084.854,76	1.261.533,24	656.356,64	858.335,18	338.350,59	9.328.822,91
4	Entrate in conto capitale	418.585,04	182.102,56	656.815,04	0,00	74.180,41	319.734,00	1.651.418,04
6	Accensione prestiti	707.184,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	707.184,23
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	42.187,44	95.225,35	0,00	0,00	123.904,06	0,00	261.406,84
Totale Generale		10.838.869,57	7.007.761,62	3.742.341,70	2.897.523,68	3.082.512,51	1.203.082,20	28.772.091,28

Titolo	Descrizione	2017	2016	2015	2014	2013	Anni Precedenti	Totale
1	Spese correnti	7.432.836,02	1.887.389,92	992.766,69	1.173.245,07	657.824,83	949.606,97	13.093.449,30
2	Spese in conto capitale	1.153.053,60	202.560,74	481.712,45	0,00	5.583,18	247.816,35	2.090.728,32
7	Spese per conto terzi e partite di giro	707.056,71	403.534,80	25.828,00	19.813,30	20.019,30	186.910,02	1.362.978,02
Totale Generale		9.292.748,33	2.493.465,26	1.500.307,23	1.192.858,37	683.427,11	1.384.341,34	16.547.147,64

4.1 Rapporto tra competenza e residui

	2016	2017	2018 DATO PROVVISORIO non definitivo
Percentuale tra residui attivi titoli 1 e 3 e totale accertamenti entrate correnti titoli 1 e 3.	34,36%	56,48%	58,37%

5 Pareggio di bilancio

Indicare la posizione dell'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del pareggio di bilancio; Indicare "S" se è stato soggetto al patto; "NS" se non è stato soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge

2016	2017	2018
S	S	S

5.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al pareggio di bilancio:

L'ente nel periodo considerato ha sempre rispettato il pareggio di bilancio.

5.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto:

6 Indebitamento

6.1 Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit.V ctg 2-4)

	2016	2017	2018 DATO PROVVISORIO non definitivo
Residuo debito finale	24.729.690,15	28.053.872,45	26.287.304,34
Popolazione residente	36.460	36.497	36.542
Rapporto fra debito residuo e popolazione residente	678,26	768,66	719,37

6.2 Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUOEL

	2016	2017	2018 DATO PROVVISORIO non definitivo
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 del TUOEL)	3,94 %	2,63 %	2,98%

7 Conto del patrimonio in sintesi. Ai sensi dell'art 230 del TUOEL

Anno 2016

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	222.604,63	Patrimonio netto	18.790.913,24
Immobilizzazioni materiali	49.641.223,99		
Immobilizzazioni finanziarie	1.355,35		
Rimanenze	0,00		
Crediti	14.587.149,44		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Fondi per rischi ed oneri	2.406.161,95
Disponibilità liquide	1.902.390,15	Debiti	45.157.648,37
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
TOTALE	66.354.723,56	TOTALE	66.354.723,56

Anno 2017

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	147.660,19	Patrimonio netto	20.614.097,11
Immobilizzazioni materiali	49.480.653,30		
Immobilizzazioni finanziarie	1.315,52		
Rimanenze	0,00		
Crediti	17.378.507,53		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Fondi per rischi ed oneri	3.618.413,66
Disponibilità liquide	3.571.963,88	Debiti	44.476.226,36
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	1.871.363,29
TOTALE	70.580.100,42	TOTALE	70.580.100,42

7.1 Riconoscimento debiti fuori bilancio

Anno 2016

- Nel 2016 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per complessivi € 1.743.084,31.
- Nel 2017 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per complessivi € 4.167.793,20
- Nel corso dell'anno 2018 non si è provveduto al riconoscimento di debiti fuori bilancio stante la delibera di dissesto finanziario adottata nel corso del primo semestre 2018.

Spesa per il personale

8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:

	2016	2017	2018 provvisorio
Importo limite di spesa (art.1, c.557 e 562 della L.296/2006) (*) (A)	7.846.607,66	7.021.790,10	6.926.343,77
Importo spesa di personale calcolata ai sensi art.1, c.557 e 562 della L.296/2006 (B)	7.222.385,61	6.521.567,77	6.484.783,89
Rispetto del limite	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti (B/S.C.)	29,19%	25,95%	25,21%

(*) Linee guida al rendiconto della Corte dei Conti

8.2 Spesa del personale pro-capite:

	2016	2017	2018
Spesa personale (*) / Abitanti	214,74	192,39	189,55

(*) Spesa di personale da considerare: Intervento 01 + Intervento 03 + IRAP

8.3 Rapporto abitanti dipendenti:

	2016	2017	2018
Abitanti / Dipendenti	178,24	180,67	205,29

8.4 Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.: SI

8.5 Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge:

descrizione	2009	2016	2017	2018
rapp. Tempo determinato art. 90	56.386,84	51.001,36	61.068,16	33.800,74
somministrazione lavoro	44.227,90	8.835,64	9.071,54	
voucher	-	56.730,11		
collaborazioni	18.299,80			
coll istat	-	-		
rapp. Tempo determinato art. 110	301.647,22	27.935,46	62.092,12	28.750,90
progetto C.D.S. 208 vigili stagionali	-	106.444,04	22.834,00	24.169,09
Totali	420.561,76	250.946,61	155.065,82	86.720,73
spesa esclusa finanziata regione			20.000,00	2.000,00
spesa esclusa finanziata ISTAT				
Totali	420.561,76	250.946,61	175.065,82	88.720,73

8.6 Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano rispettati dalla aziende speciali e dalle istituzioni: nel periodo del mandato non si rileva spesa di personale dipendente di aziende speciali e istituzioni.

8.7 Fondo risorse decentrate

Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per contrattazione decentrata:

Totale FONDO	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
PARTE FISSA	572.778,62	572.778,62	472.350,53
PARTE VARIABILE	177.002,12	146.855,98	183.582,88
DECURTAZIONI	6.512,75		
Totale risorse	743.268,00	719.634,62	655.933,41

8.8 Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art.6-bis del D.Lgs.165/2001 e dell'art.3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni) NO

PARTE IV - RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

1 Rilievi della Corte dei Conti

- Attività di controllo e sentenze:

indicare se l'ente è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art.1 delle Legge 266/2005.

Nel periodo considerato non sono stati adottati provvedimenti dalla Corte dei Conti.

2 Rilievi dell'Organo di revisione:

L'attività dell'Organo di Revisione è stata svolta durante il mandato dal Collegio di Revisione composto da tre membri:

- Triennio 2011 – 2014 Dott. P.L. Di Raddo, Dott. T. Sambucci, Dott. G. Gianluca.
- Triennio 2015 – 2017 Dott. A. Lombardi, Dott. P. Cesarini, Dott.ssa P. De Magistris
- Triennio 2018-2020 Dott. F. Fraticelli, Dott. G. Soccorsi, Dott. A. Tranquilli

L'attività svolta dal Collegio è stata improntata alla massima collaborazione e vigilanza. In particolare l'attività del revisore, ai sensi dell'art. 239 del tuel, è stata diretta: a) all'attività di collaborazione con l'organo consiliare b) al rilascio di pareri su proposta di bilancio di previsione (e allegati) e su variazioni di bilancio c) alla vigilanza su regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione d) alla redazione della relazione alla proposta di rendiconto della gestione e) alle verifiche di cassa

L'attività con il Collegio è stata improntata sempre alla massima collaborazione.

3 Azioni intraprese per contenere la spesa:

L'Ente ha dovuto adeguare la propria capacità di spesa alle risorse disponibili garantendo nel complesso l'erogazione di tutti i servizi pubblici. In questi anni è stato forte l'attività di controllo della spesa soprattutto perché ente prima in Piano di Riequilibrio e poi in dissesto.

Si riepilogano di seguito i dati della spesa corrente per macroaggregati degli ultimi due esercizi chiusi.

Anno 2016

TITOLO 1 - Spese correnti		
101	Redditi da lavoro dipendente	7.398.732,86
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	385.523,49
103	Acquisto di beni e servizi	14.057.633,98
104	Trasferimenti correnti	2.424.989,77
105	Trasferimenti di tributi	0,00
106	Fondi perequativi	0,00
107	Interessi passivi	1.222.091,87
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	997.529,42
110	Altre spese correnti	2.439.032,96
Totale TITOLO 1		28.925.534,35

Anno 2017

TITOLO 1 - Spese correnti		
101	Redditi da lavoro dipendente	6.566.447,51
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	424.174,03
103	Acquisto di beni e servizi	13.874.533,68
104	Trasferimenti correnti	2.445.357,94
105	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	0,00
106	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	0,00
107	Interessi passivi	1.096.349,84
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.509.723,68
110	Altre spese correnti	1.147.187,40
Totale TITOLO 1		27.063.774,08

Nel 2018 i dati a consuntivo non sono ancora stati approvati, ma per alcune macro voci principali è possibile indicare la voce di spesa definitiva:

101	Redditi lavoro dipendente	6.429.131,59
102	Imposte e tasse a carico ente	484.073,86

107 Interessi passivi	1.016.066,06
109 Rimborsi e altre poste correttive entrate	213.064,51

Nel dettaglio:

- la spesa di personale ha subito una forte riduzione a causa di molti pensionamenti che si sono succeduti negli anni.
- la spesa per acquisto di beni, prestazioni di servizi si è ridotta limitata alle spese obbligatorie e necessarie
- Anche la spesa di trasferimenti è variata, La voce per trasferimenti in gran parte deriva da entrate correlate assegnate dalla regione o dalla provincia o da enti consorziati per essere spese sotto forma di contributi.
- La voce per interessi passivi è diminuita anche in relazione alla rinegoziazione dei mutui approvata nel corso del periodo di mandato.
- La voce imposte e tasse nell'ultimo anno aumenta soprattutto in relazione all'I.V.A. riferita alle attività commerciali svolte dall'Ente e per le quali si è creato un debito di imposta regolarmente versato.
- La voce rimborsi e poste correttive dell'entrata riguarda spese una tantum.
- la voce altre spese correnti fondi e accantonamenti.

PARTE V - ORGANISMI CONTROLLATI

1 Organismi controllati:

descrivere, in sintesi, le azioni poste in essere ai sensi dell'art.14, comma 32 del D.L. 31 maggio 2010, n.78, così come modificato dall'art.16, comma 27 del D.L. 13/08/2011 n.138 e dell'art.4 del D.L. n. 95/2012, convertito nella legge n.135/2012;

1.1 Le società di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale, hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76, comma 7, del di 112 del 2008 ? NON RICORRE LA FATTISPECIE

1.2 Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente. NO

1.3 Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, codice civile.

Esternalizzazione attraverso società:

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazion e o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
(1) Gli importi vanno riportati con 2 zero dopo la virgola l'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque							
(2) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato							
(3) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, su fatturato complessivo della società							
(4) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitale o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda							
(5) Si intende la quota di capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda							
(6) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%							


1.4 Esternalizzazione attraverso società e altri organi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente):

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO (2017)							
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazion e o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
2 – Società Ambiente spa				27.082.923,00	1,09	3.947.534,00	-927.322,00
4 - Cosilam				3.351.463,00	25,70	1.512.177,00	4.295,00
4 – Consorzio Comuni del Cassinate				4.573.595,93	17,50	738.023,15	688.476,01
<p>(1) Gli importi vanno riportati con 2 zero dopo la virgola</p> <p>l'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque</p> <p>l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque</p>							
<p>(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistono i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni.</p> <p>Indicare solo se trattasi (1) di azienda speciale, (2) società per azioni, (3) società r.l., (4) azienda speciale consortile, (5) azienda speciale alla persona (ASP), (6) altre società.</p>							
<p>(3) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato</p>							
<p>(4) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società</p>							
<p>(5) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitale o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda</p>							
<p>(6) Si intende la quota di capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda</p>							
<p>(7) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%</p>							

1.5 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244): **NEGATIVO**

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato attuale procedura

Cassino, li 22.02.2019

IL SINDACO-USCENTE
 Carlo Maria D'Alessandro


CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del T.U.O.E.L., si attesta che i dati presenti nella relazione di fine Mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico - finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del tuoel o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Verb. n° 23 11/13/2019

L'organo di revisione economico finanziario

Dott. Francesco Fraticelli - Presidente

Dott. Gianfranco Sorzani - Componente

Dott. Armando Tranquilli - Componente



LA PRESENTE RELAZIONE E' STATA TRASMESSA ALLA SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO LAVORO CONTI DEI CONTI, IN DATA 14.03.2019.



IL DIRIGENTE 3° SETTORE
 (Dott.ssa Monica Tellini)





Città di Cassino

Provincia di Frosinone
AREA FINANZIARIA

P. 15907 del 14-3-2019

Cassino, li 12/03/2019

Alla Corte dei Conti
Sezione Regionale di Controllo
LAZIO.CONTROLLO@CORTECONTICERT.IT

Oggetto: Trasmissione relazione di fine mandato.

Per quanto di competenza si trasmette in allegato Relazione di Fine Mandato 2016/2018.



Il Dirigente Area finanziaria
Dott.ssa Monica TALLINI